

Ulteriori ritardi per la prima centrale nucleare del Kazakistan.

Eurasianet

Afflitta da difficoltà finanziarie, Rosatom, l'ente russo per l'energia nucleare, sta chiedendo a gran voce più tempo per avviare la costruzione della prima centrale nucleare del Kazakistan sulle rive del lago Balkhash. Il sito è stato scelto dopo un approfondito studio da parte delle autorità kazake. Tuttavia, in un recente incontro a Mosca, il capo di Rosatom, Alexei Likhachev, ha dichiarato al capo dell'Agenzia per l'energia atomica del Kazakistan, Almassadam Satkaliyev, che l'ente russo avrà bisogno di "almeno un anno di osservazione del sito per redigere tutti i rapporti necessari... e realizzare il progetto tenendo pienamente conto delle condizioni naturali, geologiche e meteorologiche di questo luogo specifico". Le sanzioni occidentali imposte in seguito all'invasione non provocata dell'Ucraina da parte della Russia hanno gravemente ostacolato la capacità di Rosatom di finanziare i progetti. Il Kazakistan ha assegnato a Rosatom l'appalto per la costruzione dell'impianto del lago Balkhash nel 2025. Ad aprile, i due Paesi hanno raggiunto un accordo di principio in base al quale la Russia si sarebbe assunta l'85% dell'onere finanziario del progetto, il cui costo stimato è di 15 miliardi di dollari. Tuttavia, tale accordo non è ancora stato finalizzato. Durante i colloqui a Mosca, Satkaliyev ha insistito con Likhachev sulla questione della localizzazione del ciclo del combustibile nucleare in Kazakistan. Nella maggior parte dei casi, Rosatom mantiene un ruolo determinante e di controllo nelle operazioni delle centrali nucleari, rimanendo responsabile dell'approvvigionamento di combustibile nucleare.

Ma il Kazakistan, che possiede abbondanti riserve di uranio, aspira al pieno controllo del ciclo del combustibile nucleare dell'impianto di Balkhash. Un rapporto diffuso dall'agenzia di stampa russa Atomic Energy riporta le parole di Likhachev: "Abbiamo raggiunto un'intesa comune su tutte le posizioni. Sono stati elaborati approcci fondamentali che soddisfano pienamente gli interessi dei nostri Stati e la natura strategica delle relazioni".

Nel caso ve lo foste perso nel Caucaso...

In Armenia, la società di consulenza americana AECOM ha avviato i lavori di rilevamento topografico per il progetto "Trump Route for International Peace and Prosperity" (TRIPP). I rappresentanti di AECOM hanno incontrato il vice primo ministro armeno Mher Grigoryan il 13 maggio. I lavori vengono svolti nell'ambito dell'iniziativa del Dipartimento di Stato "Partnership for Global Infrastructure and Investment" (TRIPP). Il TRIPP è il fulcro di un accordo di pace provvisorio tra Armenia e Azerbaijan, mediato dal presidente Trump lo scorso agosto.

Secondo quanto riportato dai media locali, l'Azerbaijan sta affrontando un grave problema di ingorgo di camion merci diretti in Asia centrale a causa del conflitto in corso tra Stati Uniti, Israele e Iran. Molte compagnie di trasporto stanno dirottando i loro camion verso i porti azeri sul Mar Caspio, piuttosto che rischiare un viaggio via terra verso l'Asia centrale attraverso la Turchia e l'Iran. Secondo le fonti locali, circa 4.000 camion merci si sono accumulati nel porto azero di Alat, in attesa di traghetti che li portino attraverso il Mar Caspio verso i porti del Turkmenistan. Il tempo di attesa per un posto su un traghetto è stimato in circa 12 giorni. Il costo del trasporto via traghetto transcaspico avrebbe subito un aumento del 5% ad aprile, rispetto ai prezzi di marzo.

Una bozza di risoluzione elaborata dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) critica aspramente il governo georgiano per il "persistente deterioramento della democrazia in Georgia e per la mancanza di risposte alle raccomandazioni dell'Assemblea volte a porvi rimedio". La risoluzione aggiunge che la prosecuzione dell'attuale linea politica da parte del governo di Sogno Georgiano "di fatto instaurerebbe una dittatura a partito unico in Georgia, violando i principi democratici fondamentali e risultando incompatibile con l'adesione al Consiglio d'Europa". Nelle condizioni attuali, si legge nella bozza di risoluzione, non è possibile tenere elezioni libere ed eque nel Paese. Pur deplorando la condotta del governo, la bozza indica che l'APCE "resta impegnata in un dialogo aperto e orientato ai risultati con le autorità [georgiane], nonché con tutte le altre forze politiche e sociali del Paese".



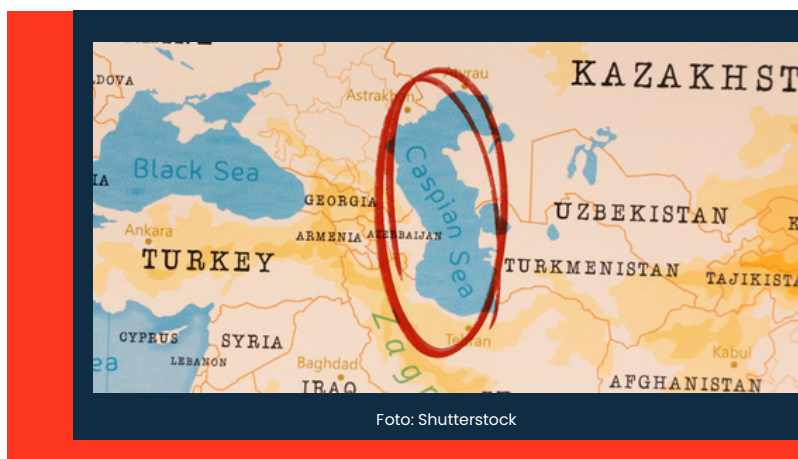
La centrale elettrica a carbone di Balkhash è la più antica del Kazakistan, essendo entrata in funzione nel 1937. (Foto: di pubblico dominio)

Nel frattempo, dall'altra parte del Mar Caspio...

Il Ministero della Giustizia del Kirghizistan ha ordinato la sospensione delle attività di 50 aziende sospettate di violare le sanzioni occidentali. In una dichiarazione, il Ministero ha affermato che il provvedimento è stato adottato "per proteggere l'economia nazionale e prevenire le conseguenze negative di possibili sanzioni secondarie". Ad aprile, il Kirghizistan è diventato il primo Stato estero a essere colpito dall'Unione Europea con sanzioni "antielusione" che interessano un intero settore di merci. In precedenza, le sanzioni dell'UE avevano preso di mira entità e individui specifici. In risposta, Bishkek ha adottato un piano interagenzie per "identificare i partecipanti senza scrupoli ad attività e operazioni economiche all'estero". Le 50 aziende chiuse sarebbero state "coinvolte in transazioni ad alto rischio", secondo il Ministero della Giustizia.

Manon Sodikov, ex figura di spicco del Partito del Rinascimento Islamico (IRPT), ora bandito in Tagikistan, è morto in circostanze controverse. Funzionari governativi hanno descritto la morte come un omicidio commesso da due persone durante una rapina. I rappresentanti dell'IRPT definiscono la versione ufficiale dubbia. L'IRPT ha condiviso il potere con l'attuale leader tagiko Emomali Rahmon dopo la fine della guerra civile in Tagikistan alla fine degli anni '90. Ma Rahmon ha gradualmente emarginato l'IRPT e ha instaurato il controllo totale del governo. L'IRPT è stato ufficialmente bandito nel 2015.

BP ha firmato un accordo per lo sviluppo di sei blocchi nella regione di Ustyurt Nord, in Uzbekistan. L'accordo di condivisione della produzione, annunciato il 13 maggio, coinvolge BP, la compagnia energetica uzbeka Uzbekneftegaz e la società statale azera SOCAR. BP deterrà una quota del 40% nell'impresa, mentre Uzbekneftegaz e SOCAR avranno ciascuna una quota del 30%. "Crediamo che l'Uzbekistan abbia un significativo potenziale di risorse e vediamo in questo un'opportunità per sostenere l'esplorazione e lo sviluppo delle risorse petrolifere e di gas del paese, apportando benefici a lungo termine alla regione", ha dichiarato Gio Cristofoli, responsabile delle operazioni di BP nel bacino del Caspio, in un comunicato stampa di BP.



Un tribunale uzbeko, all'inizio di maggio, ha aggiunto 2 anni e mezzo di reclusione alla condanna a 16 anni che un noto giornalista e avvocato karakalpako stava già scontando per il suo ruolo nelle proteste del luglio 2022 a Nukus contro le modifiche costituzionali allo status di autonomia del Karakalpakstan. Un tribunale nella città uzbeka centrale di Navoi ha condannato Dauletmurat Tazhimuratov a una pena aggiuntiva per "azioni che hanno ostacolato il lavoro di un istituto per l'esecuzione della pena", ha dichiarato sui social media l'attivista karakalpako in esilio Aqylbek Muratbai. Tazhimuratov e il suo avvocato hanno affermato che le accuse sono il risultato della "reazione di Tazhimuratov alle provocazioni, agli insulti e alle umiliazioni da parte dell'amministrazione della colonia penale", ha scritto Muratbai. Il 47enne sostenitore dell'indipendenza del Karakalpakstan ha sempre proclamato la propria innocenza. Il tribunale ha definito Tazhimuratov un "recidivo particolarmente pericoloso" e probabilmente verrà trasferito da un carcere di Navoi a una colonia penale più dura nella regione di Bukhara, secondo quanto riportato da RFE/RL. Tazhimuratov probabilmente non presenterà ricorso contro la sentenza, nella speranza che accettarla acceleri il suo trasferimento in carcere, ha dichiarato suo fratello all'emittente.